

# Festival dei Diritti Umani

## FDU 2019 - Biografie

**Abdulrahman Almajz** è uno dei co-fondatori dell'organizzazione Difesa civile siriana, conosciuta come Caschi bianchi. Di professione faceva l'ingegnere meccanico ad Aleppo ma quando è scoppiata la guerra civile in Siria ha risposto alla devastazione co-fondando, nel 2013, un gruppo di soccorritori per la difesa dei civili che poi divennero i Caschi bianchi.

A seguito di bombardamenti e attacchi aerei, i Caschi bianchi accorrono sul posto per contenere i danni alle persone e alle cose e salvare più vite possibile. I Caschi bianchi sono stati nominati al Premio Nobel per la Pace nel 2016, mentre il documentario "Caschi bianchi", incentrato sul lavoro del gruppo, ha vinto un Oscar nel 2017. Abdulrahman è ora portavoce dell'organizzazione ed è a capo del coordinamento dei donatori.

**Veysi Altay** è nel mondo della fotografia e del cinema da 20 anni. Ha lavorato per molti anni come amministratore per Amnesty International, per Human Rights Association (IHD). È stato reporter della guerra nel Rojava (Kurdistan Occidentale) e durante le battaglie contro l'ISIS a Serêkaniyê/Ras al-Ayn (2013) e Kobanê (2014). Combina il suo lavoro nei media e come documentarista con il lavoro di traduttore e interprete Turco-Kurdo.

Altay ha svolto ricerche archivistiche su argomenti come le mine antiuomo, la cultura del linciaggio, il nazionalismo, i lavoratori stagionali e le sparizioni politiche e ha prodotto un libro di fotografia, pubblicato in tre lingue, intitolato *Em Ên Wenda (We, the Disappeared)*, con 100 foto e 100 storie di persone fatte sparire dallo stato turco. Inoltre, Altay è stato condannato a 3 anni di condizionale dalle autorità turche, le quali gli hanno vietato l'uscita dal Paese.

**Laura Silvia Battaglia** è una giornalista professionista freelance e documentarista, è specializzata in Medio Oriente e zone di conflitto, con particolare focus su Iraq e Yemen, Paese nel quale ha vissuto per quattro anni. È una dei rari testimoni del conflitto in corso, essendo una dei pochissimi giornalisti occidentali ad essere entrata più volte in Yemen e dalle stesse vie battute dai civili, visitando ogni area del Paese. Lavora per media italiani, svizzeri, turchi e inglesi, per radio, televisioni, carta stampata e siti on line (Transterra Media, TRTWorld, RSI, Index on Censorship, The Week India, The New Arab, Avvenire, Repubblica, Radio Popolare, Skynews24, TG3 - Agenda del mondo, L'Espresso, il Venerdì, Left, The Post Internazionale, Terrasanta.net).

Cura da due anni il programma "Cous Cous tv" sulle televisioni nel mondo arabo per Tv2000. Dal 2018 è uno dei quattro conduttori delle rassegne stampa internazionali dell'alba su Radio Tre e della trasmissione radiofonica Radio Tre Mondo. Ha vinto i premi Luchetta, Siani, Cutuli, Anello debole, Giornalisti del Mediterraneo. Ha scritto l'e-book "Lettere da Guantanamo" (Il Reportage, dicembre 2016) e, insieme a Paola Cannatella, il graphic novel "La sposa yemenita" (Becco Giallo, aprile 2017).

**Fabrizio Battistelli** è professore ordinario di Sociologia (corso avanzato) nell'Università di Roma "La Sapienza", dove ha diretto il Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche dal gennaio 2009 al febbraio 2014. Su gestione dei conflitti, controllo degli armamenti, sicurezza internazionale e interna ha svolto attività didattica e di ricerca in numerose università italiane ed estere, è autore di circa cento articoli e 18 libri. Tra i più recenti: "Opinioni sulla guerra. L'opinione pubblica di fronte all'uso della forza" (FrancoAngeli, 2012), "La Sicurezza e la sua ombra. Terrorismo, panico, costruzione della minaccia" (Donzelli, 2016). Di prossima pubblicazione "La rabbia e

Un'iniziativa di  
Reset-Diritti Umani

via Ollearo 5, 20155 Milano  
tel +39 02 22198120  
segreteria@festivaldirittiumani.it  
www.festivaldirittiumani.it

### Sede legale

Corso di Porta Vittoria 18  
20122 Milano  
c.f. 97730800154  
p.i. 09268250967



l'imbroglio. La costruzione sociale della sicurezza" (Mimesis). Nel 1982 ha fondato ed è attualmente presidente dell'Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo.

**Elisa Begni** è speaker e content creator per NeverWas Radio, web radio dedicata all'innovazione culturale, sociale e tecnologica. Conduce "L'ultima risposta", trasmissione dove intervista artisti, imprenditori, docenti e professionisti impegnati a migliorare il mondo in cui viviamo.

**Giorgio Beretta** è analista del commercio internazionale e nazionale di sistemi militari e di armi comuni. Svolge la sua attività di ricerca per l'Osservatorio permanente sulle armi leggere e le politiche di sicurezza e difesa (Opal) di Brescia e per la Rete italiana per il disarmo. Ha pubblicato diversi studi, oltre che per l'Osservatorio Opal, anche per l'Osservatorio sul commercio delle armi (Oscar) di Ires Toscana (Istituto di ricerche economiche e sociali) della Cgil di Firenze, per l'Annuario geopolitico della pace di Venezia e numerosi contributi, anche sul rapporto tra finanza e armamenti, per diverse riviste e quotidiani nazionali. Scrive per i siti di informazione sociale Unimondo e Osservatorio Diritti

**Andrea Bettini** è giornalista di RaiNews24, cura la rubrica settimanale dedicata alla scienza e alla tecnologia Futuro24 e realizza approfondimenti e inchieste su tematiche scientifiche. Per il canale all-news della Rai ha seguito i principali eventi scientifici degli ultimi anni: la missione "Futura" di Samantha Cristoforetti e la missione "VITA" di Paolo Nespoli, i lanci delle sonde spaziali Lisa Pathfinder e BepiColombo da Kourou (Guyana Francese) e ExoMars da Baikonur (Kazakhstan), l'eclissi totale di Sole del 20 marzo 2015 dalla base artica del CNR di Ny-Alesund (Isole Svalbard, Norvegia) e l'annuncio della scoperta delle onde gravitazionali nella sede dell'interferometro VIRGO di Cascina (Pisa). È autore di tre libri sulla storia del giornalismo online.

**Daniele Bocchiola** è Professore Associato presso il Politecnico di Milano. Ha ricevuto un Dottorato in Ingegneria Idraulica dallo stesso Politecnico, parzialmente svolto al MIT. Insegna idrologia, difesa idraulica del suolo, infrastrutture idrauliche, gestione della risorsa idrica e *Mountain Hydrology and Climate Change*. È esperto nello studio dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento agli impatti sul ciclo idrologico sugli ecosistemi montani e sulla criosfera.

Ha condotto ed è tuttora impegnato in vari studi di campo nelle Alpi ed in altri gruppi montuosi mondiali con particolare riguardo all'evoluzione presente e futura dei paesaggi montani. Bocchiola è anche coordinatore del *Climate-LAB*, il primo Laboratorio Interdipartimentale del Politecnico per lo studio dei cambiamenti climatici. Coopera con diversi istituti scientifici, tra gli altri con il comitato EVK2CNR per la ricerca in alta quota ed è socio del CGI, Comitato Glaciologico Italiano. È revisore ed *editor* per diverse riviste scientifiche e divulgatore.

**Emanuele Bompan** è un giornalista ambientale e geografo. È direttore responsabile di *Renewable Matter*, la prima rivista internazionale di economia circolare. Scrive di tematiche ambientali su La Stampa, Sole24Ore, Linkiesta, BioEcoGeo, Lifegate, Oltremare. Ha vinto per quattro volte l'European Journalism Center IDR Grant, una volta la Middlebury Environmental Journalism Fellowship, la Google Digital News Initiative, ed è stato nominato "Giornalista per la Terra" nel 2015. Collabora con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e WGO – Water Grabbing Observatory.

**Jean-Marc Caimi e Valentina Piccini** collaborano per lavori personali a lungo termine e progetti di fotografia documentaria, regolarmente pubblicati sulla stampa e i media internazionali. I loro reportage si focalizzano sugli aspetti più legati alle storie umane dietro ai grandi eventi, siano questi guerre, avvenimenti politici e sociali e tematiche ambientaliste. Fra i loro lavori, il post conflitto libico, la rivoluzione Ucraina e la guerra del Donbass, la migrazione sulla rotta balcanica, la crisi socio-economica turca, il dramma della Xylella in Puglia. Il duo ha pubblicato una serie di quattro libri fotografici

ci con diversi editori e ha esposto i lavori in mostre personali in Europa e in Asia. Sono i vincitori del premio FUAM per i libri fotografici, del Gomma Grant come miglior reportage in bianco e nero e finalisti all'Alfred Fried Photography Award e al Lumix Festival Of Young Photojournalism.

**Marina Calloni** è professoressa ordinaria in Filosofia politica e sociale presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale – Università degli Studi di Milano-Bicocca. Fra altri incarichi, è stata borsista all'Università di Francoforte, professore incaricato presso le università di Brema, Vienna e Lugano, senior researcher presso la London School of Economics di Londra e Fulbright distinguished chair alla University of Notre Dame (USA). Collabora con università, centri e reti di ricerca, associazioni e istituzioni sovranazionali, quali le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea. È stata componente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) presso il Ministero degli Affari Esteri e membro del consiglio di amministrazione dell'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali (FRA) a Vienna. Si occupa in particolare di diritti umani delle donne, anche in conflitti armati. Coordina il centro di ricerca dipartimentale EDV Italy Project – Contro la violenza domestica. È co-fondatrice di Reset, oltre che membro del Comitato Scientifico del Festival dei Diritti Umani di Milano.

**Francesco Campione** Insegna Psicologia Clinica all'Università di Bologna. Ha fondato e dirige la Rivista Italiana di Tanatologia (ZETA) e la Scuola di Tanatologia. È presidente della I.A.T.S (International Association of Thanatology and Suicidology). È presidente dell'Associazione Culturale RIVIVERE che gestisce il Progetto Rivivere, una rete nazionale di assistenza psicosociale gratuita per le persone e le famiglie in lutto, già attiva a Bologna e che si sta diffondendo gradualmente in tutto il paese.

**Maria Chiara Carrozza** è uno scienziato italiano, Professore di Bioingegneria Industriale, già Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. È stata membro del Parlamento dal 2013 al 2018, dal 2007 al 2017 è stata Rettore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, attualmente è responsabile dell'Area "Neuro-Robotics" dell'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna. Dal 2016/17 ha presieduto il panel di FET Flagships Program per la Commissione Europea, DG Communication Networks, Content and Technology. È co-fondatrice della start-up *Iuvo*, una spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna che si occupa di tecnologie indossabili per assistenza personale. Dal 2015 è consigliere di amministrazione di Piaggio. Da gennaio 2018 è Direttore Scientifico della Fondazione Don Gnocchi.

**Raul Caruso** è professore di Economia Internazionale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Nato ad Avellino, ha studiato a Napoli, Leuven e Milano. È stato insignito dello Stuart Bremer Award nel 2004, del Premio Isimbardi nel 2011, del Premio Capri-San Michele e della NEPS medal nel 2017. Dirige negli USA la rivista di economia della Pace *Peace Economics, Peace Science and Public Policy*, ed è responsabile del capitolo italiano di EPS (Economists for Peace and Security). Inoltre, è Executive Director del Network of European Peace Scientists e direttore del Centro Europeo di Scienza della Pace, Integrazione e Cooperazione (CESPIC). Ha pubblicato "Economia della pace" (Il Mulino, 2017) e "Chiamata alle armi, i veri costi della spesa militare in Italia" (Egea, 2018). È anche editorialista di *Avvenire*.

**David Chierchini** è un reporter e filmmaker classe 1984. Dopo anni passati a sbarcare il lunario nel mondo del freelancing (collaborando con Repubblica Inchieste e ZaLab) approda nel 2016 a Nemo-Nessuno escluso, Rai2, dove lavora come autore e inviato. A Febbraio 2019 passa a Popolo Sovrano. Da 5 anni inoltre lavora con Matteo Keffer a un documentario sul khat, una droga che si è diffusa nel Corno d'Africa a seguito della guerra civile Somala. Il film, prodotto dalla rete televisiva Arte-WDR, andrà in onda a Luglio 2019

**Closer – Dentro il Reportage**, giunto alla sua terza edizione, è un piccolo festival che propone ogni anno il lavoro di giovani fotografi operanti nell'ambito fotogiornalismo. Scopo del festival è quello di promuovere foto-

grafi professionisti esordienti, focalizzando l'attenzione su tematiche originali, che si coniugano spesso con iniziative di impegno sociale e civile. Gli autori sono selezionati attraverso una call internazionale che ogni anno vede aumentare la propria platea di partecipanti.

I lavori scelti vengono presentati in una mostra collettiva a Bologna, presso la galleria QR Photogallery. In questa occasione il festival *Closer* propone una tre giorni con workshop tematici, letture portfolio e incontri con autori, presso QR Photogallery ed in altre sedi cittadine.

*Closer – Dentro il Reportage* nasce da un'iniziativa di TerzoTropico e Witness Journal, in collaborazione con ARCI Bologna ed è sostenuto da Azienda USL di Bologna e Comune di Bologna. Per il Festival dei Diritti Umani, TerzoTropico e Witness Journal propongono la proiezione di una scelta dei migliori lavori proposti al bando, con il commento di alcuni membri della giuria di *Closer*. Info: [www.qrphotogallery.it](http://www.qrphotogallery.it) [www.witnessjournal.com](http://www.witnessjournal.com)

**Fabrizio Coticchia** è attualmente ricercatore in Scienza politica all'università di Genova. Ha conseguito il dottorato all'IMT di Lucca ed è stato Jean Monnet Fellow all'Istituto Europeo di Firenze. È stato valutatore per la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per progetti e programmi di sviluppo. Nel suo lavoro di ricerca si occupa di politica della difesa, analisi di politica estera e politiche di sicurezza. Ha pubblicato recentemente "Italian Foreign Policy under Matteo Renzi: A Domestically-Focused Outsider and the World" (con J. Davidson) (Lexington, 2019) e "Al di là dell'Arcobaleno. I movimenti pacifisti italiani tra ideologie e contro-narrazioni strategiche" (con A. Catanzaro) (Vita e Pensiero, 2018). Ha fondato recentemente il blog *Venus in arms* che pubblica articoli in materia di difesa e sicurezza internazionali.

**Riccardo Cristiano**, già coordinatore dell'informazione religiosa di Radio RAI, giornalista vaticanista, è sempre stato particolarmente attento al dialogo interreligioso, al centro del suo libro "Solo l'inquietudine dà pace. Così Bergoglio rilancia il vivere insieme". È questa attenzione al vivere insieme che lo ha portato, nel 2015, a fondare l'associazione giornalisti amici di padre Dall'Oglio, a curare l'opera collettiva "Paolo Dall'Oglio, la profezia messa a tacere" e a concentrarsi sulla tragedia siriana, scrivendo al riguardo due libri: "Siria, l'ultimo genocidio" e "Siria, la fine dei diritti umani" e uno sulla primavera araba "Il giorno dopo la primavera", scritto con l'intellettuale libanese Samir Frangieh. L'interesse umano e professionale per il Levante è precedente al 2011, con il volume "Beirut, Libano. Tra assassini, missionari e grand cafés". Di particolare interesse infine l'unico lavoro in italiano sull'ideologo della rivoluzione iraniana: "Tra lo scià e Khomeini. Ali Shariati, un'utopia soppressa". Collabora con Reset, Vatican Insider e Formiche.

**Luigi Farrauto** è cartografo e autore di guide di viaggio. Ha un PhD in Design, ma visto lo scarso senso dell'orientamento disegna solo mappe. Ha vissuto a Porto, Amsterdam e Doha, è stato *visiting researcher* al MIT di Boston e docente a contratto in varie università italiane. Oggi vive a Milano, dove scrive guide Lonely Planet e testi di geografia per le scuole. Insieme ad Andrea Novali ha aperto il "100km studio", specializzato in *wayfinding*. Appassionato di cartografia antica e orientalista amatoriale, nel tempo libero studia l'arabo e il cinese.

**Gennaro Giudetti** è un giovane operatore umanitario originario di Taranto, logista di Medici Senza Frontiere. Per l'organizzazione medico umanitaria ha lavorato in Repubblica Democratica del Congo nell'emergenza Ebola che ha colpito la Provincia dell'Equatore a maggio 2018 e successivamente in Repubblica Centrafricana in un progetto sulla violenza sessuale. È appena rientrato dalla Repubblica Democratica del Congo dove è stato impegnato in un intervento di risposta a un'emergenza di colera e morbillo.

**Lucia Goracci**, è responsabile dell'Ufficio di Corrispondenza di Istanbul. Per la Rai viaggia in diversi teatri di guerra, soprattutto in Medio Oriente, in particolare in Siria, Iraq, Afghanistan, Libano, Israele e Autorità Palestinese, Egitto, Libia, Tunisia, Iran, Turchia. Più di recente, copre in Europa gli attentati di Parigi (13 Novembre 2015) e Nizza (14 Luglio 2016); la guerra in Ucraina (2014-2015); gli attentati terroristici all'aeroporto e nel metro di Bru-

xelles (marzo 2016). All'indomani del fallito golpe in Turchia, intervista in esclusiva italiana il Presidente turco Erdogan. Nel 2016, una serie di sue esclusive viene trasmessa sulle testate RAI, tra queste la distruzione della cittadella e del suq di Aleppo patrimonio dell'umanità dell'Unesco (Febbraio 2016); la liberazione della città antica di Palmira (Marzo/Aprile 2016). E' la prima troupe italiana a entrare a Gogjali, primo quartiere di Mosul liberato e l'unica a testimoniare la liberazione di tutta Mosul (2016-2017). L'attività di inviato di guerra le è valsa diversi riconoscimenti giornalistici, tra questi: Antonio Russo (2008), Ilaria Alpi (2011), Premio Barzini (2012), Premio Luchetta (2014), Premiolo (2014), Premio Mario Francese (2019), Premio Biagio Agnes (2019).

**Davide Grasso** è stato reporter indipendente dagli Stati Uniti e da Israele, Palestina, Iraq, Turchia e Siria. Nel 2016 è stato uno degli italiani che si sono arruolati nelle Ypg - Forze siriane democratiche nella guerra contro l'Isis. Precedentemente ha svolto un dottorato in Filosofia presso l'Università di Torino. Ha compiuto periodi di studio alla Humboldt Universität di Berlino, all'Institut Jean Nicod di Parigi e alla Columbia University di New York. Dal 2017 ha tenuto centinaia di conferenze sulla guerra siriana nelle Università, nelle scuole e nelle città italiane, oltre che presso lo spazio culturale "La Bellone" di Bruxelles. Ha pubblicato numerosi articoli giornalistici e scientifici su istituzioni, arte, conflitto politico e realtà sociale, e i libri "New York Regina Underground. Racconti dalla Grande Mela" (Stilo, 2013), "Hevalen. Perché sono andato a combattere l'Isis in Siria" (Alegre, 2017) e "Il fiore del deserto. La rivoluzione delle donne e delle comuni tra l'Iraq e la Siria del nord" (Agenzia X, 2018).

**Diego Ibarra Sánchez** è un fotografo documentarista spagnolo basato in Libano, co-fondatore di MeMo. Diego pensa che la fotocamera abbia il potenziale di creare cambiamenti sociali anche se è molto critico riguardo all'uso delle immagini nella nostra società, arrivando a definire questo momento storico come l'epoca lobotomizzata del "turismo" nel dolore degli altri. Le sue immagini sono apparse sulle più note pubblicazioni internazionali come il New York Times, Der Spiegel e Al Jazeera e sono state esposte in tutto il mondo. Diego Ibarra Sánchez ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, tra cui il Premio umanitario AECID "Juan Bartolomé", il Premio fotografico dell'Università messicana FINI, due menzioni d'onore alla National Press Photographers Association (NPPA) e il primo posto agli International Photographic Awards (IPA).

**Iffat Fatima** è una regista di documentari indipendente, ricercatrice e designer audiovisiva originaria del Kashmir, basata a Delhi. Per molti anni, attraverso il suo lavoro con i documentari, ha esplorato le sovrapposizioni tra la memoria, la storia e la violenza. Il suo film-documentario "Khoon Diy Baarav (Blood Leaves its Trail)" (2015), esplora problematiche legate alla violenza e alla memoria del conflitto in Kashmir e "Lanka - the other side of war and peace" è un viaggio attraverso la storia e le sovrapposizioni dei conflitti in Sri Lanka.

I suoi film includono "Where Have You Hidden My New Crescent Moon", "The Kesar Saga", "In the Realm of the Visual", "Boojh Saakey to Boojh". Il suo lavoro "Ethnography of a European city: Conversations in Salzburg" mette in discussione alcune delle ipotesi nella dicotomia est/ovest.

**Markus Imhoof** è un regista e sceneggiatore svizzero. Nato a Winterthur nel 1941, prima di iscriversi all'Università delle Arti di Zurigo ha lavorato come assistente di Leopold Lindtberg allo Schauspielhaus, il teatro di Zurigo. Dopo i suoi primi cortometraggi ha realizzato diversi documentari e film di finzione per il cinema, tra cui "Fluchtgefahr" (1976), "La barca è piena" (1981) e "Die Reise" (Il viaggio) (1986). "La barca è piena" ha vinto l'Orso d'argento alla Berlinale ed è stato candidato all'Oscar come miglior film in lingua straniera. "Die Reise" del 1986 si basa sul romanzo a chiave postumo di Bernhard Vesper sulle prime fasi del gruppo terrorista tedesco Rote Armee Fraktion (RAF). I suoi film sono stati proiettati ai festival di Berlino, Venezia, Cannes, Locarno e molti altri. Il più recente, "More Than Honey" ("Un

mondo in pericolo”) (2012) ha vinto ai Film Awards sia svizzeri sia tedeschi ed è stato il film svizzero con più successo a livello internazionale.

Nel 1996 ha fondato la casa di produzione Markus Imhoof Film GmbH. È stato docente alla Deutsche Film- und Fernsehakademie (Accademia Tedesca di Film e Televisione) di Berlino e alla Hochschule für Gestaltung und Kunst (Accademia di Arte e Design) a Zurigo. È membro della Akademie der Künste (Accademia delle arti) di Berlino, delle Accademie del film europea e tedesca, oltre che dell'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences (AMPAS) di Los Angeles. Oltre al suo lavoro in cinematografia, Imhoof è noto per i suoi allestimenti di opere e spettacoli teatrali in Germania, Austria, Italia e Svizzera.

**Stefano Iannaccone** è giornalista e scrittore. Ha collaborato con *Il fatto quotidiano.it*, *Lettera 43*, *Gli Stati Generali* ed è stato redattore de *La Notizia*. Si è sempre occupato di politica, con un focus sulla comunicazione, esteri e attualità. Dal luglio 2017 è addetto stampa di *Possibile*, per cui ha curato la campagna “Addio alle armi”. Ha pubblicato tre romanzi, “Andrà tutto bene” e “Fuori tempo massimo” (*La Bottega delle parole*) e “Storia di un amore all'anatra” (*Les Flâneurs*). Il suo primo saggio, uscito di recente, è il libro-inchiesta intitolato “Sotto Tiro: l'Italia al tempo della corsa alle armi” (*People*).

**Siniša Juričić** è il produttore del film “Chris The Swiss” di Anja Komfel. Ha fondato *Nukleus Film Croatia* nel 2003, *Nukleus Film Slovenia* nel 2012 e, nel 2012, la ditta di produzione e service *Jaako dobra produkcija (JDP)*. Nel 1998 ha prodotto, insieme al regista *Vinko Brešan*, il cortometraggio di 11' con tecnica a 360 gradi che ha rappresentato la Croazia all'EXPO di Lisbona dello stesso anno, dove è stato proiettato davanti a oltre un milione di spettatori. L'obiettivo di Siniša Juričić è produrre film e aiutare registi di talento provenienti dall'Europa centro-orientale nel sviluppare il proprio potenziale a livello internazionale. Riceve regolarmente premi e finanziamenti per i suoi film, sia in patria sia all'estero. Nel 2012 ha vinto il premio annuale “Albert Kapovic” dell'Associazione Produttori Croati per il suo contributo alla promozione del film croato nel mondo. Ha vinto il premio *Zlatna Arena (Arena D'Oro)* al film festival croato di Pula nel 2016 per la miglior co-produzione di una minoranza per il film *Dobra žena (La brava moglie)* di *Mirjana Karanovic*.

**Mary Kaldor** è professoressa emerita specializzata in *Governance Globale* e dirige l'unità di ricerca *Conflitti e Società Civile* presso il dipartimento di *Sviluppo Internazionale* della *London School of Economics*. La Professoressa Kaldor dirige la più grande unità del progetto di ricerca, il *Conflict Research Programme (CRP)*, una partnership finanziata dal *DFID (Dipartimento per lo sviluppo internazionale)* che indaga sull'autorità pubblica, in numerosi paesi dell'Africa e del Medio Oriente. È stata uno dei membri fondatori del movimento europeo per il *Disarmo Nucleare*, fondatrice e co-presidente dell'Assemblea dei cittadini di Helsinki e membro della *Commissione Internazionale Indipendente per l'investigazione della crisi del Kosovo*, istituita dal Primo Ministro Svedese

**Matteo Keffer** è un regista e direttore della fotografia nato a Roma nel 1986 contemporaneamente all'esplosione del reattore 4 di Cernobyl. Dopo aver dedicato alcuni dei suoi anni migliori a saltellare da un genere all'altro (comedy, mockumentary, videoclip musicali), rimane folgorato dall'incontro con la filmografia di *Werner Herzog* e si decide per il cinema documentario. Dopo un primo tentativo in Egitto nel 2011 (*Bulaq*, tra le rovine di una rivoluzione incompiuta) inizia a collaborare con *Repubblica Inchieste*, *Zalab* e *Sky Arte*. Nel 2016 entra a far parte della squadra di *Nemo - Nessuno escluso*, *Rai2*, come filmmaker e inviato. All'inizio del 2019, sempre con *Alessandro Sortino*, passa a *Popolo Sovrano*. Da anni lavora alla realizzazione di un documentario sul *Khat*, una droga che si è diffusa nel Corno d'Africa a seguito della guerra civile somala. Il film, un'impresa che condivide con l'amico e collega *David Chierchini*, è prodotto dalla rete televisiva *Arte-WDR* e andrà in onda quest'estate.

**Khaled Khalifa** È nato ad Aleppo, Siria, nel 1964. Tra i fondatori della rivista letteraria "Alif", è autore di quattro romanzi tra cui *L'elogio dell'odio* (Bompiani 2011). È autore di numerose sceneggiature di film e serie tv e vive a Damasco. *Non ci sono coltelli nelle cucine di questa città* (Bompiani 2018) ha vinto la Nagib Mahfouz Medal per la Letteratura nel 2013 ed è stato finalista dell'International Prize for Arabic Fiction nel 2014.

**Anja Kofmel** è nata in Svizzera nel 1982. Ha studiato animazione alla Hochschule Luzern, Design & Kunst (HSLU). Nel suo progetto di diploma – il premiato cortometraggio *Chrigi* (2009) – si è confrontata con il brutale omicidio di suo cugino Chris. Dal 2015 al 2017 ha vissuto all'estero, tra la Croazia e la Germania, dove ha lavorato come direttrice artistica del documentario animato "Chris the Swiss", dirigendo un team di animatori che ha lavorato sull'omicidio di suo cugino.

**Enrico Letta**, classe 1966. Più volte ministro, deputato della Repubblica italiana ed europarlamentare, è stato presidente del Consiglio tra il 2013 e il 2014.

Dimessosi dal Parlamento nel 2015, attualmente dirige la scuola di Affari Internazionali dell'Università Sciences Po di Parigi ed è presidente dell'Istituto Jacques Delors. Ha fondato la Scuola di Politiche.

**Francesca Mannocchi** è una giornalista freelance, si occupa di migrazioni e conflitti e collabora con numerose testate italiane e internazionali (L'Espresso, Stern, Al Jazeera English, The Guardian, The Observer). Ha realizzato reportage in Siria, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Afghanistan, Egitto, Turchia. Nella sua carriera ha ricevuto il Premiolo per il giornalismo nel 2016 e il Premio Giustolisi con l'inchiesta "Missione impossibile" (LA7) sul traffico di migranti e sulle carceri libiche. Nel 2018 il documentario diretto con il fotografo Alessio Romenzi è stato presentato alla 75° edizione del Festival Internazionale del Cinema di Venezia. Ha da poco pubblicato il suo primo libro "Io Khaled vendo uomini e sono innocente" per i tipi di Einaudi.

**Gabriele Micalizzi** è un fotogiornalista di guerra. Dal 2008 documenta il territorio italiano sia a livello politico che sociale. Nello stesso anno fonda insieme ad altri amici il progetto Cesuralab, oggi chiamato "Cesura", sotto la direzione artistica del fotografo Alex Majoli. Dal 2011 inizia la sua documentazione sul Medio Oriente e copre tutti gli avvenimenti legati alla "Primavera Araba" dividendosi tra Tunisia, Egitto e Libia. Nel 2014 torna sulla striscia di Gaza, dove dà un resoconto esclusivo della battaglia del Generale Khalifa Haftar contro le milizie islamiche. Nel novembre 2016 presenta il suo lavoro pluriennale sulla situazione libica presso la *Leica Galerie* di Milano con una mostra personale intitolata "DOGMA". Gabriele ha inoltre vinto numerosi premi e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale per i suoi lavori di reportage. Dal 2016 è testimonial *Leica*, ed è il primo vincitore del talent europeo sulla fotografia *Master Of Photography*.

A febbraio 2019, mentre sta documentando il conflitto in Siria, un colpo di mortaio colpisce la sua fotocamera causandogli ferite al volto per fortuna non gravi.

**John Mpaliza**, conosciuto anche come "Peace Walking Man", è un cittadino italo-congolese, attivista per i diritti umani e per la pace. Per questioni politiche, John ha dovuto lasciare la sua patria, la Repubblica Democratica del Congo nel 1991 ed è approdato in Italia nel 1993. Laureato in Ingegneria Informatica presso l'Università degli Studi di Parma, ha lavorato 12 anni come programmatore presso il Comune di Reggio Emilia, la sua città di adozione per esattamente 20 anni. Dal 2010 John organizza marce, in Italia ed in Europa, per sensibilizzare l'opinione e le istituzioni nazionali ed internazionali sul dramma che vive il popolo congolese. Dal 30 maggio 2014, per sua scelta, si è licenziato e, di conseguenza, ha dovuto lasciare tutto, casa compresa, dedicandosi a tempo pieno a questa causa. Durante e dopo le marce incontra, organizza e partecipa a conferenze con scuole, Università, chiese, associazioni, organizzazioni ed enti vari, su temi inerenti alla pace, il consumo critico, sostenibile e responsabile. Dopo una Menzione speciale al

Premio Volontario Internazionale 2017, promosso dal FOCSIV, John Mpaliza è stato insignito del Premio per la Pace Giuseppe Dossetti 2017.

**Riccardo Noury** è il portavoce di Amnesty International Italia, l'organizzazione non governativa per i diritti umani per la quale lavora dal 1980. È autore e coautore di numerose pubblicazioni sui diritti umani, l'ultima delle quali è "Srebrenica. La giustizia negata" (2015) insieme a Luca Leone. Ha curato l'edizione italiana di un'antologia di poesie scritte da detenuti di Guantánamo. Cura l'edizione italiana del Rapporto annuale di Amnesty International. Ha due blog, sul "Corriere della Sera" e sul "Fatto Quotidiano", e collabora con i portali Articolo 21 e Pressenza.

**Fabrizio Petri** si laurea in Legge a Bologna ed entra in carriera diplomatica nel 1989. Ha prestato servizio a Nuova Delhi e Parigi, ha il grado di Ministro Plenipotenziario e, dopo numerosi incarichi, dal settembre 2016 è Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU). Fabrizio Petri è ateo, vegetariano e crede nella nonviolenza, un tema su cui ha pubblicato già due saggi con Moretti & Vitali: "Karma Aperto" (2012) e "Dharma Aperto" (2014). Fabrizio Petri è anche un attivista gay, Presidente dell'Associazione di dipendenti LGBTI del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Globe-MAE.

**Chiara Pira** dopo gli studi in cooperazione e sviluppo, da quasi 10 anni si occupa di progetti in diversi Paesi dell'Africa, in particolare nel settore educativo. Nel 2018 ha coordinato in Ciad il Programma di ACRA di educazione e protezione dell'infanzia al sud del paese di accoglienza e integrazione dei rifugiati della Repubblica Centrafricana, volto a garantire un più ampio accesso all'educazione per tutti e un insegnamento di qualità nelle scuole.

**Stefania Proietti**, eletta Sindaco del Comune di Assisi nel giugno 2016, è nata ad Assisi il 5 gennaio 1975, sposata, ha due figli. Da sempre vive nella frazione di Costa di Trex (Assisi). Dopo il diploma di maturità scientifica, continua la sua formazione presso l'Università degli Studi di Perugia, conseguendo la Laurea magistrale in ingegneria meccanica, con indirizzo energia, il dottorato di ricerca in ingegneria industriale e un master di II livello in gestione dei sistemi energetici.

Dal 2000 collabora con l'Università di Perugia per attività di ricerca ed è autrice di oltre 50 pubblicazioni scientifiche e inventrice di brevetti nel settore energetico, relatrice di tesi di laurea e di dottorato di ricerca in ingegneria, coordinatrice di progetti di ricerca e relatrice a convegni nazionali e internazionali.

Dal 2007 al 2015 ha ricoperto il ruolo di professore a contratto di Economia nel corso di laurea in ingegneria industriale dell'Università degli Studi di Perugia.

Abilitata alla funzione di professore Universitario di II Fascia, è attualmente professore associato di macchine a fluido presso il Dipartimento di ingegneria della sostenibilità dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi di Roma. Iscritta all'ordine degli Ingegneri di Perugia, nel 2001 fonda una società di ingegneria che si occupa di progettazione ecosostenibile.

**Alberto Quattrucci** Segretario Generale di Uomini e Religioni - Comunità di Sant'Egidio. Ha studiato Pedagogia alla Facoltà di Magistero e Teologia alla Pontificia Università Gregoriana (specializzandosi in Sacra Scrittura).

Ha sviluppato i suoi studi insieme ad un continuo impegno in molti campi sociali e culturali, come Storia delle Religioni, Dialogo Interreligioso e Interculturale. Ha lavorato intensamente - particolarmente negli ultimi quindici anni - nelle risoluzioni di diversi conflitti, particolarmente in Asia.

Dal 1969 è coinvolto nell'impegno mondiale della Comunità di Sant'Egidio e dal 1988 è Segretario Generale degli "Incontri Internazionali Popoli e Religioni".

Alberto Quattrucci lavora dal 1987 per promuovere e organizzare gli Incontri Internazionali per la Pace. Dallo stesso anno, in maniera continuativa, si prende cura delle relazioni tra la Comunità di Sant'Egidio e il Giappone, nel settore ecumenico e nel dialogo interreligioso, in campo culturale e politico come in quello sociale e dei diritti umani.



**Elena Ribet** giornalista e poeta. Attualmente redattrice dell'agenzia stampa NEV - Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). Sue letture e interviste sono state trasmesse da RAI, Arcoiris TV, Donna TV, Radio Alma Bruxelles, Radio Popolare, Radio Beckwith, Radio Vaticana e altre emittenti. È presente in diverse riviste e antologie. Come poeta, è stata invitata a manifestazioni culturali in Italia e all'estero. È stata legale rappresentante e Direttore esecutivo del Centro interconfessionale per la pace (CIPAX), progettandone gli annuali "Cantieri" su nuove economie, pluralismo, arti e culture per la pace, democrazia partecipativa. Ha ideato, organizzato e presieduto iniziative culturali in teatri, biblioteche, ambasciate, scuole, associazioni, presso Fiera del libro di Torino, Parlamento europeo sede di Roma e nel carcere femminile di Rebibbia.

Ha ricevuto riconoscimenti e premi di poesia. È stata nella giuria del premio fotografico "L'infinito stupore", del concorso "Note satiriche", del premio letterario "Parole mie" e nella giuria ecumenica cinematografica del Tertio Millennium Film Fest 2018.

**Amedeo Ricucci** è un giornalista Rai, inviato speciale del TG1. Ha raccontato i principali conflitti e crisi internazionali degli ultimi 25 anni, ottenendo diversi riconoscimenti, nazionali e internazionali, fra cui il Premio Ilaria Alpi (2001), il Montecarlo TV Festival (2015), il Cubavision (2015), il Premio Giornalisti del Mediterraneo (2015), il Premio "L'Anello Debole" (2018), il Premio "Il Coraggio delle Immagini" (2018). Ha scritto: "La Guerra in diretta" (Pendragon, 2004) e "Cronache dal fronte" (Castelvecchi, 2019)

**Cecilia Rinaldini** Appassionata di America Latina, Cecilia Rinaldini ha seguito a lungo le lotte dei movimenti sociali per la difesa dell'acqua come bene comune e delle risorse naturali ed energetiche, per la sovranità alimentare e la giustizia sociale. E si è dedicata per anni alla questione dei desaparecidos, in Argentina e non solo. Come inviata speciale della redazione esteri ha coperto la crisi ucraina dalla rivolta di Maidan all'annessione della Crimea fino alla guerra nel Donbass. Ha seguito la politica spagnola, con la crisi del bipartitismo e l'affermazione dei nuovi partiti Podemos e Ciudadanos, la crisi della Catalogna e la fine dell'Eta. Con l'ondata migratoria del 2015 ha raccontato l'esodo dei profughi a partire dalle isole greche lungo tutta la rotta balcanica fino all'Ungheria dei muri, all'Austria che via via si chiude ai migranti, alla Germania che accoglie un milione di richiedenti asilo ma vede crescere formazioni xenofobe e anti-islamiche come l'AFD, alla Polonia che - come gli altri paesi del gruppo di Visegrad - rifiuta di ricollocare rifugiati sul proprio territorio, e alla Francia che blindava le sue frontiere con l'Italia.

**Valentina Rizzi** Responsabile del Programma Educazione e Cittadinanza Mondiale di ACRA, ha 12 anni di esperienza in ambito educativo, occupandosi di progetti di awareness raising, rafforzamento di capacità, processi di apprendimento attraverso metodologie partecipative e interculturali.

**Claudio Rizzini** è un fotoreporter bresciano, Attivo nel panorama fotografico nazionale dal 2014, anno in cui si associa al Cinefotoclub di Brescia, predilige il linguaggio rigoroso del bianco e nero. I suoi scatti di fotografia umanista sono stati premiati in diversi concorsi nazionali e internazionali: tra i lavori più significativi il reportage sulla classe operaia "Saluteremo il Signor Padrone", quello sulla boxe "I pugilatori" e "La ballata di Kamara e Keita", quest'ultimo selezionato da Libera tra i migliori dieci progetti sul tema dei beni confiscati alla mafia. Il reportage "Armàti di paura", un racconto sul difficile tema dell'autodifesa si aggiudica la lettura portfolio di Milano Photofestival ed è finalista al Premio Voglino e alla seconda edizione del premio Dondero (dove riceve la menzione d'onore). "Armàti di paura" conquista anche la prima pagina del quotidiano La Repubblica e sarà esposto a Palazzo Sormani (23 Maggio-8 Giugno) nella edizione 2019 del Milano Photofestival a cura di Roberto Mutti.

**Eleonora Rizzuto** è Chief Sustainability Officer, consulente del lavoro e lead auditor, laureata in Scienze Politiche (La Sapienza – Roma). Esperta di

Made in Italy ed attiva promulgatrice delle eccellenze artigianali dei distretti, esperta di impiantistica di smaltimento, riciclo e valorizzazione dei rifiuti e impatto sulle utilities. Fino al 2006 ha ricoperto il ruolo di Lead financial controller nella progettazione di impianti industriali nazionali ed internazionali nel settore Oil&Gas. Ha svolto le sue attività professionali in molti Paesi europei ed extraeuropei. In particolare, ha vissuto per periodi superiori ai due anni in South Carolina (USA), Iran e Francia. Ha creato la funzione di Sviluppo Sostenibile nel Gruppo LVMH nei comparti produttivi della gioielleria, del tessile, della pelletteria, degli orologi, della cosmesi e profumeria, del packaging. Ha fondato ed è presidente dell'Associazione Italiana per lo Sviluppo dell'Economia Circolare – AISEC

**Terra Project Photographers** è un collettivo di fotografi documentaristi fondato in Italia nel 2006. I suoi membri sono Michele Borzoni, Simone Donati, Pietro Paolini e Rocco Rorandelli.

Con un occhio sulla realtà italiana e sui problemi sociali e ambientali più rilevanti, i membri di Terra Project hanno sviluppato molti progetti individuali e non, sperimentando un originale approccio alla scrittura collettiva. Terra Project crea storie e saggi per il mercato editoriale, per le imprese e per l'arte.

Il lavoro del collettivo è stato pubblicato nelle pagine di magazine internazionali come Der Spiegel, Financial Times Magazine, GEO, Le Monde Magazine, Monocle, Newsweek, Paris Match, Stern, Time, The Wall Street Journal and, in Italy, on D La Repubblica, Internazionale, Io Donna, L'Espresso, Sportweek and Vanity Fair.

I loro lavori sono stati esposti in svariate e prestigiose sedi in tutto il mondo e i membri del collettivo sono stati ospiti di numerosi festival fotografici. I fotografi di Terra Project hanno ricevuto molti premi tra i quali Word Press Photo (2010 e 2012) il Cannon Prize (2010), il premio Pesaresi per la Fotografia Contemporanea (2013) e il premio Graziadei (2014).

**Massimo Seregni**, è Project manager di Inter Campus dal 1999. Laureato in Scienze Politiche - Indirizzo Internazionale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dopo aver lavorato presso l'Ambasciata di Malta in Italia e presso l'ufficio Unione Europea dell'Ente Fiera Milano, nel 1999 entra nello staff di Inter Campus, come Project Manager. In questa veste ha aperto personalmente e/o gestito quindici dei ventotto Inter Campus presenti in Africa, Medio Oriente ed Europa Orientale, svolgendo contemporaneamente attività di gestione logistica e fundraising per il Progetto stesso presso enti pubblici e privati.

**Noel Sharkey** è Professore emerito di Intelligenza Artificiale e robotica all'Università di Sheffield, co-direttore della Fondazione Responsible Robotics e presidente della ONG International Committee for Robot Arms Control (ICRAC). Sharkey ha ricoperto cariche nei settori della ricerca e dell'insegnamento negli Stati Uniti (Yale e Stanford) e nel Regno Unito (Essex, Exeter e Sheffield). Inoltre, per 40 anni, ha lavorato nel settore della formazione per l'Intelligenza Artificiale/robotica e nelle discipline ad essa collegate. È conosciuto per il suo recente lavoro sul calcolo neurale e sugli algoritmi genetici. Oltre alla sua produzione scientifica, Sharkey è anche autore di articoli per giornali e riviste sia britanniche che internazionali. Attualmente parte del suo lavoro è incentrata sull'attività di advocacy nei confronti di politici e diplomatici a livello internazionale e di Nazioni Unite a riguardo dell'etica, della legalità e degli aspetti tecnici dei sistemi d'arma letali autonomi (nell'ambito della campagna Stop Killer Robots).

**Regina Surber** ha studiato scienze politiche, filosofia e sistemi d'arma autonomi letali alle Università di Zurigo e Ginevra. Da ottobre 2016 lavora per la Fondazione ICT4Peace su "Sfide etiche, sociali e politiche provocate dalle nuove tecnologie". Nel 2016, insieme al Dott. Daniel Stauffacher, ha fondato il Centro per l'Etica e la Tecnologia di Zurigo (Zurich Hub for Ethics and Technology – ZHET). Scrive e parla di questi argomenti in quanto consigliere scientifico sia per ICT4Peace che per ZHET, e nello specifico si occupa di Intelligenza Artificiale e Sistemi d'Arma Autonomi. Il suo report sull'Intelligenza Artificiale, sui Sistemi d'Arma Autonomi Letali e sulle minacce in tempo di pace, pubblicato nel febbraio 2018 dalla fondazione

ICT4Peace, ha aperto lo scorso anno il dibattito all'ONU sui sistemi d'arma autonomi, discussioni a cui Regina Surber partecipa come osservatore ufficiale di ICT4Peace. Sta inoltre per iniziare un dottorato sulla responsabilità morale e legale delle piattaforme di social media e degli utenti per crimini internazionali.

**Alessandra Trotta** è diacona delle chiese valdesi e metodiste, membro della Tavola valdese con delega per le chiese del Sud Italia. Ha diretto il Centro Diaconale La Noce, opera sociale della Chiesa valdese impegnata in servizi educativi, sociali e socio-sanitari nel quartiere Noce di Palermo, sua città d'origine, dove, prima della consacrazione al ministero diaconale, ha svolto per molti anni la professione di avvocato. È stata presidente dell'Opera per le Chiese Evangeliche Metodiste in Italia e membro del Comitato direttivo del Consiglio Metodista Europeo. Da tre anni svolge il suo ministero diaconale al servizio delle chiese valdesi e metodiste del territorio napoletano.

**Lorenzo Tugnoli** Fotografo italiano basato a Beirut. Lorenzo è un autodidatta e ha mosso i primi passi collaborando con fotografi di tutto il mondo. Ha lavorato in Medio Oriente prima di trasferirsi in Afghanistan nel 2010, per poi si è stabilito in Libano nel 2015. Il suo lavoro è una continua esplorazione delle conseguenze umanitarie dei conflitti e si evolve con progetti a lungo termine in Yemen, Libia e Libano. Contribuisce regolarmente al quotidiano The Washington Post ed ha pubblicato i suoi lavori su The Wall Street Journal e Time Magazine. È entrato a far parte dell'agenzia fotografica Contrasto nel 2017. Il suo lavoro in Yemen è stato selezionato nella categoria "Storia dell'Anno" del prestigioso World Press Photo Award 2019.

**Daniel Uche** è socio fondatore dell'Associazione Dalla Viva Voce. Nato in Nigeria nel 1988, si arruola nel Movimento di liberazione del Biafra all'età di 11 anni. Costretto a fuggire dal suo paese nel 2003, attraversa il deserto e arriva in Libia. Si ferma per tre anni, in attesa di poter rientrare in Nigeria. Constatato il pericolo di vita, sceglie di attraversare il Mare Mediterraneo e sbarca clandestinamente a Lampedusa. Dopo alterne vicende e dopo essere stato rimpatriato in Nigeria nel 2007, intraprende di nuovo il viaggio e giunge in Italia. È stato in carcere per il reato di spaccio per un totale di 7 anni, dove ha ripreso a studiare e ha maturato la scelta di cambiare vita. È attualmente "richiedente asilo", lavora e studia a Trento. È tra i fondatori dell'Associazione Dalla Viva Voce, che si occupa dell'accompagnamento degli studenti che escono dal carcere e della sensibilizzazione sui temi della giustizia.

**Giorgio Vasta**, è scrittore e dal 2018 direttore creativo di Book Pride, la fiera nazionale dell'editoria indipendente. Ha esordito con il romanzo "Il tempo materiale" (minimum fax 2008), candidato al premio Strega 2009, vincitore del premio Città di Viagrande 2010 e del Prix Ulysse 2011, e tradotto in otto lingue. Sono seguiti "Spaesamento" (Laterza, 2010) e "Presente" (Einaudi 2012), quest'ultimo scritto con Andrea Bajani, Michela Murgia e Paolo Nori. Ha successivamente lavorato, insieme a Emma Dante, alla sceneggiatura del film "Via Castellana Bandiera" (2013). Collabora con "la Repubblica" e "il Venerdì", e scrive sul blog letterario "minimaetmoralia.com". Il suo ultimo libro è "Absolutely Nothing. Storie e sparizioni nei deserti americani" (Humboldt Books-Quodlibet, 2016).

**Francesco Vignarca** è Coordinatore della Rete Italiana per il Disarmo dal 2004 e da oltre quindici anni opera nel campo della pace e del disarmo. In questo contesto ha affrontato le questioni delle spese militari, delle compagnie militari private, del controllo sul commercio di armamenti, della riconversione industriale e svolge attività di ricerca e coordinamento in tutte le mobilitazioni e le campagne avviate dal movimento per la pace italiano su questi argomenti. Negli ultimi dieci anni ha promosso e coordinato il ramo italiano di campagne internazionali come Control Arms, Stop Killer Robots, International Campaign Against Nuclear Weapons, la Campagna globale sulla spesa militare, il Forum europeo sui droni armati e dal 2014 è nel gruppo di coordinamento nazionale per la campagna "Un'altra difesa è possibile" che mira alla creazione e al riconoscimento istituzionale di una Difesa

Civile nonviolenta e non armata. È autore di numerosi libri sul commercio e la produzione di armi, sulla spesa militare, sulla pace e sulla nonviolenza e sulla privatizzazione della guerra.

**Paola Vita Finzi** è nata a Milano nel 1932 in una famiglia ebraica, a causa delle leggi razziali, ha frequentato dalla prima elementare la scuola ebraica prima a Milano e poi a Venezia. Dopo l'8 settembre insieme alla sua famiglia ha cercato di nascondersi in diverse zone d'Italia ma ha poi dovuto trovare rifugio in Svizzera. Dopo la guerra ha ripreso gli studi. Si è laureata in Chimica Industriale presso l'Università di Milano. Ha lavorato poi all'Università di Pavia dove ha svolto tutta la sua carriera universitaria diventando nel 1980 Professore ordinario di Chimica organica e Pro-Rettore vicario dal 1993 al 2005. Nominata Professore emerito è attualmente in pensione. È spesso chiamata a testimoniare nella giornata della memoria e nelle scuole medie.